

INDAGINE. I dati sui mezzi pubblici nello studio di Mediobanca per l'associazione Civicum

Cresce l'uso del bus ma il 20% non paga

Negli ultimi cinque anni i passeggeri del trasporto pubblico locale sono cresciuti del 10%, ma viaggiare senza biglietto resta un vizio diffuso tra il 20% degli utenti a livello nazionale. Solo l'azienda napoletana Ctp ha avuto il coraggio di diffondere i risultati e ammettere che il 39,6% degli utenti viaggia senza pagare. È quanto emerge dall'indagine annuale sulle società a controllo comunale svolta dall'Ufficio studi di Mediobanca per l'associazione Civicum.

A fronte di un aumento dei passeggeri, in regola o «portoghesi», non c'è stato un uguale incremento dell'offerta. I posti per chilometro di linea, uno

dei parametri per misurare se si viaggia meglio o peggio del passato, sono aumentati solo del 3%. Nella fotografia del trasporto pubblico da una media di 25 posti/chilometro per passeggero si è scesi a 23. Le città principali che mostrano un calo maggiore del parametro sono Roma e Napoli, mentre circa il 65% della maggiore offerta viene dallo sviluppo delle metropolitane, in particolare quelle di Torino e Milano.

Secondo l'indagine, restano grandi differenze tra città, con gli apporti pubblici che nel 2003 erano 20 euro per mille posti/chilometro contro una media attuale di 21. «La loro incidenza sul fatturato in cresci-

ta delle imprese», afferma lo studio, si è ridotta dal 59 a 56%, ma appare ancora troppo alta».

L'ufficio studi di Mediobanca afferma che le casse pubbliche versano all'Atm di Milano 13,5 euro ogni mille posti/chilometro, 20 alla Brescia Trasporti e al Gtt di Torino, 38 alla Ctp e 54 ad Anm, entrambe di Napoli. A Napoli si toccano gli estremi del parco-veicoli più giovane (Ctp, età media 5,9 anni) e quello più vecchio (Anm, 10,6 anni), contro Roma 8,1 Bologna e Brescia 8,5, Torino 9,5. Dell'Atm di Milano si conosce l'età dei bus urbani: 6,3 anni, mentre la media d'età dei tram non è stata comunicata. ♦

